



FONDO PENSIONE ISCRITTO ALL' ALBO COVIP CON IL NUMERO 1337

Relazione di accompagnamento al Documento di Bilancio 2024

XXXVIII ASSEMBLEA ORDINARIA

PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

HOTEL ST. MARTIN

ROMA, VIA SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA, 58

9 APRILE 2025

Indice

Composizione degli Organi Sociali.....	3
Organigramma Fondo Pensione Medici	4
1. Relazione sulla gestione degli Amministratori	5
1.1. Parte generale (Quadro economico-sociale mondiale)	5
1.2. I cambiamenti della Politica Economica	6
1.3. Import ed Export	8
1.4. Previsioni per l'economia italiana	10
2. Mercato della previdenza complementare	12
3. Diversi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2024	17
4. Andamento della gestione previdenziale	20
4.1. Adesioni.....	20
4.2. Contribuzione	23
4.3. Prestazioni.....	24
4.3.1. I destinatari delle prestazioni.....	26
4.4. La gestione dei reclami	29
4.5. Il rendimento del Fondo nel 2024	29
5. Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2024	39
6. Informativa sulla sostenibilità.....	53

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2022 – 2025

Domenico Grisafi (Presidente)

Mauro Mattiacci (di nomina ARIS) (Vice-Presidente)

Consiglieri in rappresentanza datoriale

Padre Virginio Bebber (di nomina ARIS)

Maria Teresa Della Guardia

Lorenzo Zanini

Consiglieri in rappresentanza dei lavoratori

Fabrizio Enrico Ferri

Maurizio Fiaoni

Antonio Fernando Savino

COLLEGIO DEI SINDACI

Massimo Petruzzi (Presidente, effettivo, rappresentante datoriale)

Giovanni Perino (Effettivo, rappresentante lavoratori)

Mario Carbonari (Supplente, rappresentante datoriale)

Stefano Barnaba (Supplente, rappresentante lavoratori)

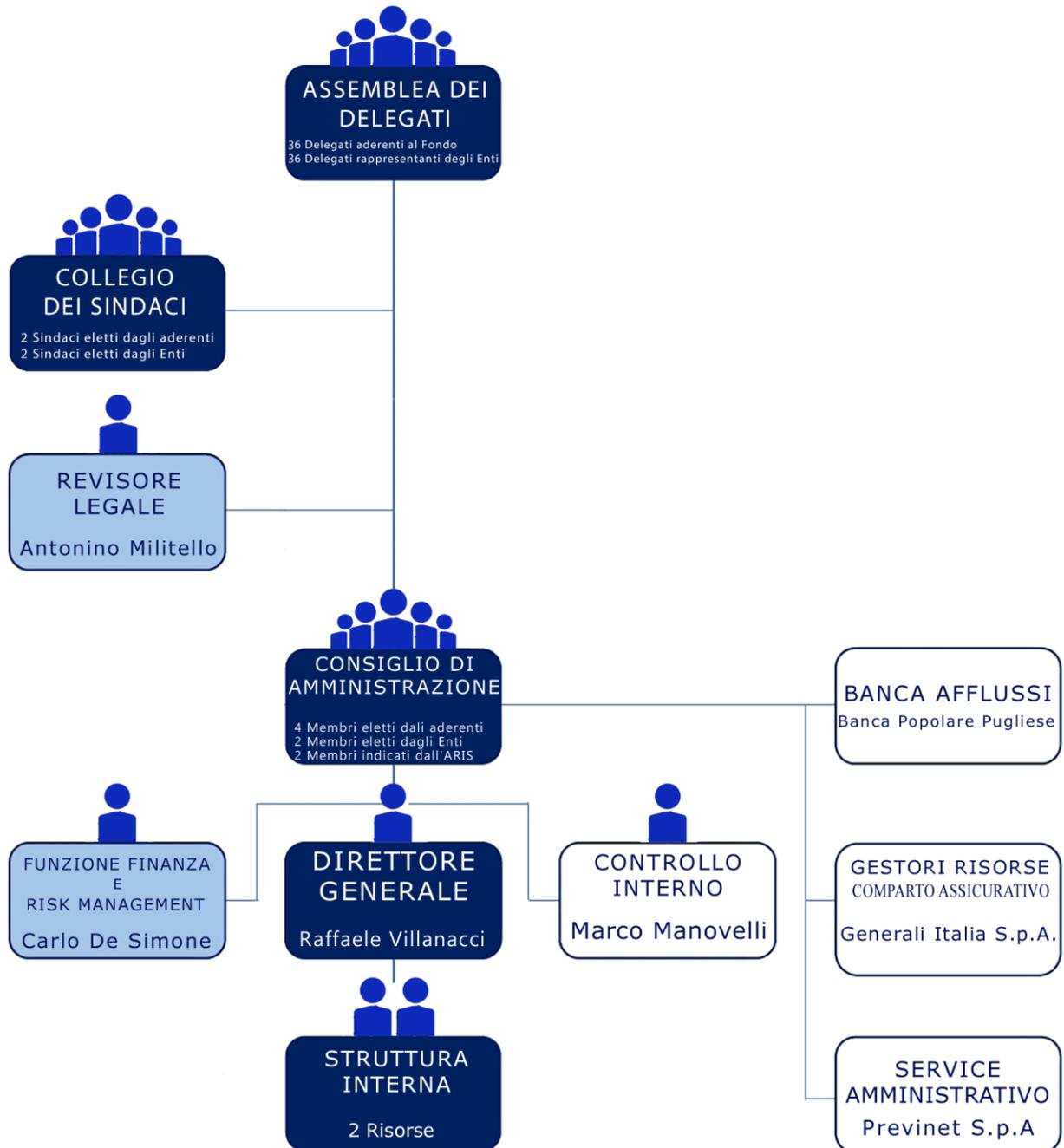
DIRETTORE GENERALE

Raffaele Villanacci

RESPONSABILE FUNZIONE FINANZA

Carlo De Simone

ORGANIGRAMMA FONDO PENSIONE MEDICI



1. Relazione sulla gestione degli Amministratori

Signori Iscritti, signori Delegati,

il presente rendiconto è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Medici e viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati secondo quanto previsto dallo Statuto.

1.1. Parte generale (Quadro economico-sociale mondiale)

Nel 2024, l'economia internazionale ha registrato una crescita moderata, con il PIL globale aumentato del 3,3%, leggermente al di sotto della media storica del 3,7%. Le previsioni per il 2025 indicano una crescita globale stabile al 3,3%, con prospettive di crescita modesta per l'Italia, mentre si prevede un rallentamento delle economie di Stati Uniti e Cina.

L'inflazione globale ha mostrato segni di moderazione rispetto agli anni precedenti. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (IMF), l'inflazione globale è scesa al 5,8%, grazie a politiche monetarie restrittive e alla risoluzione di problemi nelle catene di approvvigionamento. Tuttavia, rimane ancora sopra i livelli storici medi, indicando che la lotta contro l'inflazione non è del tutto conclusa. Si prevede che la fase di aumento dei tassi di interesse delle principali banche centrali stia giungendo a termine. Le maggiori economie hanno mostrato dinamiche eterogenee: gli Stati Uniti hanno registrato una crescita moderata, mentre l'area euro ha mostrato segnali di ripresa. Si prevede un'accelerazione della crescita per l'area euro nel corso del 2025, trainata dalla domanda interna.

La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l'Italia. Secondo le previsioni più recenti, il PIL italiano dovrebbe crescere dello 0,7% nel 2024 e dell'1% nel 2025, rispetto alle stime precedenti che indicavano una crescita dello 0,9% per il 2024 e dell'1,1% per il 2025. Questo riflette un rallentamento economico dovuto a vari fattori, tra cui l'incertezza geopolitica e le sfide legate al commercio globale.

Le prospettive economiche rimangono caratterizzate da incertezze e rischi al ribasso, principalmente a causa delle tensioni geopolitiche e delle condizioni finanziarie meno favorevoli. Le recenti tensioni commerciali tra le principali economie mondiali e le persistenti incertezze geopolitiche potrebbero influenzare negativamente la crescita globale nel 2025.

In Italia, il governo ha adottato misure per sostenere l'economia, tra cui un pacchetto da 3 miliardi di euro per aiutare famiglie e imprese con i costi energetici. Tuttavia, le sfide rimangono, con previsioni di crescita modesta e la necessità di affrontare le pressioni inflazionistiche e le condizioni finanziarie globali.

1.2. I cambiamenti della Politica Economica

Nel contesto attuale, l'economia mondiale si trova ad affrontare una fase di profonda trasformazione, caratterizzata da sfide complesse e interconnesse che richiedono un'analisi articolata e prospettica. L'intreccio tra fattori economici, geopolitici, tecnologici e ambientali sta ridisegnando gli equilibri globali, imponendo nuovi paradigmi di sviluppo e di gestione delle risorse.

L'inflazione rappresenta uno dei principali indicatori della salute economica globale, e le sue manifestazioni variano significativamente tra le diverse aree geografiche. Negli Stati Uniti, si osservano pressioni inflazionistiche crescenti, alimentate da una combinazione di fattori che includono la ripresa post-pandemica, l'aumento dei consumi e le politiche di stimolo economico. La Federal Reserve sta adottando un approccio prudente, bilanciando l'esigenza di controllare l'inflazione con la necessità di non soffocare la crescita economica.

In Europa, la situazione appare più complessa. La Banca Centrale Europea sta fronteggiando forze disinflazionistiche più marcate, generate da un contesto economico caratterizzato da una ripresa più lenta e da un mercato del lavoro meno dinamico rispetto agli Stati Uniti. Le conseguenze della crisi energetica e delle tensioni geopolitiche hanno ulteriormente complicato il quadro, costringendo gli istituti monetari a strategie più articolate.

La Cina, dal canto suo, sta affrontando una fase di trasformazione economica. Dopo anni di crescita impetuosa, il gigante asiatico sta cercando di riequilibrare il proprio modello di sviluppo, spostando l'attenzione dalla crescita trainata dalle esportazioni a uno sviluppo basato sul mercato interno e sull'innovazione.

La crescita economica globale sta attraversando un periodo di significativa incertezza. Le tensioni geopolitiche, i cambiamenti climatici e le complesse dinamiche commerciali stanno creando un ambiente estremamente volatile. L'Europa occidentale, in particolare, sta fronteggiando il rischio di

una recessione tecnica, con implicazioni profonde per il tessuto economico e sociale del continente.

Le catene di approvvigionamento globali, profondamente riconfigurate dopo la pandemia e le successive crisi geopolitiche, stanno spingendo molti paesi a ripensare le proprie strategie di produzione e commercio. Il concetto di "reshoring"¹ e "nearshoring"² sta guadagnando sempre più importanza, con le nazioni che cercano di ridurre la dipendenza da fornitori esteri e di rafforzare la resilienza economica.

Un elemento centrale dell'attuale panorama economico è rappresentato dalla crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica. Gli investimenti in energie rinnovabili stanno diventando sempre più strategici, non solo come risposta alla crisi climatica, ma anche come opportunità di sviluppo economico.

La transizione energetica sta aprendo nuovi scenari di investimento e di creazione di valore. Paesi e aziende che riescono a posizionarsi all'avanguardia in questi settori possono ottenere significativi vantaggi competitivi. La digitalizzazione, poi, sta accelerando trasversalmente in tutti i settori, dalla manifattura ai servizi, ridefinendo modelli di business e modalità di lavoro.

Le relazioni commerciali globali sono sempre più influenzate da dinamiche geopolitiche complesse. Le guerre commerciali, i conflitti regionali e le tensioni internazionali hanno un impatto diretto sui mercati, costringendo gli attori economici a una continua ridefinizione delle proprie strategie.

La frammentazione dei mercati globali e la formazione di nuovi blocchi economici rappresentano una tendenza significativa. La capacità di adattarsi rapidamente a questi cambiamenti sta diventando un fattore cruciale per la competitività delle nazioni e delle imprese.

In questo scenario di profonda trasformazione, la capacità di adattamento, l'innovazione e la sostenibilità diventano parole chiave. Le economie e le imprese che riusciranno a coniugare resilienza, attenzione all'innovazione e sensibilità verso le sfide ambientali e sociali saranno quelle

¹ Il reshoring è il rientro in patria di attività produttive che erano state delocalizzate all'estero. È un processo che interessa le catene di approvvigionamento e le fabbriche.

² Il nearshoring è una strategia aziendale che consiste nello spostare parte delle attività in un Paese vicino a quello in cui ha sede l'azienda.

maggiormente competitive nel prossimo futuro.

L'economia globale si conferma un sistema estremamente dinamico e interconnesso, dove le decisioni locali hanno ripercussioni globali e dove la complessità richiede una visione sempre più sistemica e integrata.

L'esempio della Cina, che nei primi 15 anni di adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) non ha notificato alcun sussidio del governo sub-centrale, nonostante la maggior parte dei sussidi provenga dai governi provinciali e locali. Questa mancanza di conformità ha avuto conseguenze economiche, sociali e politiche, contribuendo a squilibri commerciali e ritardi nel riconoscere le loro conseguenze.

Gli squilibri commerciali sono emersi in parte perché l'apertura del commercio coinvolgeva paesi con livelli di sviluppo molto diversi, limitando la capacità dei paesi più poveri di assorbire importazioni da quelli più ricchi e giustificando la protezione delle industrie nazionali contro la concorrenza estera. In sintesi, mentre la globalizzazione ha portato a notevoli miglioramenti nella qualità della vita in molte parti del mondo, la sua attuazione ha comportato sfide e lacune che richiedono una riflessione critica e azioni correttive.

1.3. Import ed Export

Il panorama commerciale europeo sta attraversando una fase di profonda trasformazione, caratterizzata da dinamiche innovative che ridefiniscono gli approcci tradizionali al business e agli scambi internazionali. Quattro tendenze principali stanno emergendo come driver fondamentali di questo cambiamento epocale.

L'e-commerce si conferma come il principale motore di innovazione nel commercio europeo, con una crescita esponenziale che sta ridisegnando gli equilibri economici. Il segmento business-to-business (B2B) sta diventando particolarmente strategico, con previsioni che stimano il raggiungimento di un valore globale superiore ai 25 trilioni di dollari nel prossimo anno.

Le aziende europee stanno investendo massicciamente in tecnologie all'avanguardia come l'intelligenza artificiale e il cloud computing. Questi strumenti non rappresentano semplicemente un'opportunità di ottimizzazione dei processi, ma diventano veri e propri fattori di competitività

globale. L'obiettivo è duplice: efficientare le operations interne e raggiungere nuovi mercati con modalità più agili e innovative.

La sostenibilità sta diventando un elemento centrale nelle strategie commerciali europee. Non più un mero adempimento normativo, ma un vero e proprio modello di business che abbraccia dimensioni ambientali, sociali ed economiche.

Le aziende stanno adottando approcci sempre più strutturati per ridurre l'impatto ambientale, promuovere pratiche etiche e generare valore condiviso. Questo trend si traduce in investimenti in tecnologie verdi, catene di approvvigionamento più efficienti, e modelli di economia circolare che minimizzano gli sprechi e massimizzano il riutilizzo delle risorse.

Le piccole e medie imprese europee stanno dimostrando una capacità di adattamento straordinaria attraverso strategie di internazionalizzazione sempre più articolate. In un contesto globale caratterizzato da sfide come l'inflazione e l'instabilità dei costi energetici, la diversificazione dei mercati di esportazione diventa una strategia chiave di sopravvivenza e crescita.

Questa tendenza riflette la necessità di superare i limiti dei mercati locali, cercando opportunità in contesti geografici e settoriali diversificati. Le PMI europee stanno sviluppando competenze di analisi dei mercati esteri, investendo in capitale umano e tecnologie che facilitano l'espansione internazionale.

L'ultima frontiera del commercio europeo è rappresentata dalla personalizzazione dell'esperienza di acquisto. Le aziende stanno implementando strategie sempre più sofisticate per comprendere e anticipare le esigenze dei consumatori, utilizzando tecnologie di analisi dei dati e intelligenza artificiale.

Questa tendenza va oltre il semplice adattamento del prodotto, abbracciando un'idea di personalizzazione che coinvolge l'intero processo di acquisto: dalla comunicazione marketing fino al servizio post-vendita. L'obiettivo è creare un'esperienza unica che aumenti la fedeltà del cliente e differenzi l'offerta sul mercato.

Il commercio europeo si conferma un ecosistema dinamico e in continua evoluzione. Le quattro

tendenze analizzate - digitalizzazione, sostenibilità, internazionalizzazione e personalizzazione - non sono fenomeni isolati, ma parti interconnesse di una trasformazione sistemica.

Le aziende che riusciranno a integrare questi driver strategici, coniugando innovazione tecnologica, attenzione all'ambiente e sensibilità verso le esigenze dei clienti, saranno quelle maggiormente competitive nel panorama globale.

La sfida per le imprese europee sarà quella di mantenere la propria identità e i propri valori, pur adattandosi rapidamente a un contesto commerciale sempre più complesso e interconnesso.

1.4. Previsioni per l'economia italiana

Le previsioni economiche per l'Italia nel 2025 delineano uno scenario di cautela moderata, con potenziali opportunità di sviluppo che richiedono interventi strategici mirati. Le stime prefigurano una crescita del PIL compresa tra lo 0,7% e l'1,1%, un dato che riflette le complesse dinamiche del contesto economico nazionale e internazionale.

La crescita economica troverà principalmente sostegno nella domanda interna e in un piano di investimenti articolato che coinvolgerà sia il settore pubblico che quello privato. Un ruolo determinante sarà giocato dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento chiave per la riqualificazione del sistema produttivo italiano.

Gli investimenti si concentreranno su tre assi portanti: infrastrutture, digitalizzazione e transizione ecologica. Questi settori non rappresentano solo un'opportunità di ammodernamento, ma costituiscono le fondamenta per rendere l'economia italiana più competitiva e resiliente in un contesto globale in rapida evoluzione.

Sul fronte dei prezzi, le previsioni indicano una stabilizzazione dell'inflazione in un range tra il 2% e il 3%. Questo scenario è legato principalmente a una normalizzazione dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dopo i significativi sconvolgimenti degli anni precedenti.

La moderazione inflattiva rappresenta un elemento positivo, potenzialmente in grado di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e offrire maggiore stabilità al sistema economico nel suo complesso.

Il mercato del lavoro mostra segnali di graduale miglioramento, con una previsione di riduzione del tasso di disoccupazione fino al 7%. Tuttavia, dietro questo dato aggregato si nascondono sfide strutturali significative, in particolare per quanto riguarda la disoccupazione giovanile e la qualità complessiva dell'occupazione.

La vera sfida sarà quella di non limitarsi a un mero dato quantitativo, ma di promuovere opportunità lavorative qualificate, che rispondano alle esigenze di un'economia in trasformazione. Formazione, riqualificazione professionale e politiche attive del lavoro diventeranno sempre più cruciali. La digitalizzazione, la transizione ecologica e lo sviluppo di infrastrutture moderne rappresentano gli assi portanti della strategia di ammodernamento economico. Questi investimenti non sono solo necessari, ma rappresentano un'opportunità per riposizionare il sistema produttivo italiano nella competizione globale.

La digitalizzazione, in particolare, offre l'opportunità di aumentare l'efficienza dei processi produttivi, migliorare la produttività e aprire nuovi mercati. La transizione ecologica, dal canto suo, non è solo una necessità ambientale, ma una concreta opportunità di sviluppo economico e creazione di nuovi settori occupazionali.

Rimane alta l'attenzione sul debito pubblico, con il rapporto debito/PIL che potrebbe stabilizzarsi intorno al 140-145%. Questo rappresenta uno dei principali vincoli per la politica economica italiana, richiedendo un approccio rigoroso e al contempo dinamico nella gestione delle risorse pubbliche.

La sfida sarà quella di gestire questo rapporto debito/PIL attraverso una crescita economica sostenuta, investimenti produttivi e un controllo attento della spesa pubblica.

Il 2025 si prefigura come un anno di transizione, caratterizzato da una crescita moderata ma con potenziali spazi di miglioramento. La capacità di attuare riforme strutturali, investire in settori strategici e mantenere una politica economica equilibrata sarà cruciale per cogliere le opportunità di sviluppo. L'Italia si trova di fronte a un bivio: trasformare le sfide attuali in opportunità di rilancio economico e sociale, valorizzando innovazione, sostenibilità e capitale umano.

2. Mercato della previdenza complementare

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PRINCIPALI DATI STATISTICI

DICEMBRE 2024 (Fonte COVIP)

Le posizioni in essere

Alla fine del 2024, il totale di posizioni in essere delle forme pensionistiche complementari è di 11,1 milioni, il 4,2 per cento in più rispetto a dicembre del 2023. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,950 milioni.

Nei fondi negoziali le posizioni sono cresciute di 227.300 unità (+5,7 per cento rispetto al dicembre 2023), per un totale complessivo di 4,245 milioni. A tale crescita contribuiscono maggiormente il fondo rivolto al settore edile (+84.800 posizioni), destinatario dell'adesione contrattuale di lavoratori attraverso il versamento di un contributo, ancorché di importo modesto, a carico del solo datore di lavoro, e il fondo del pubblico impiego (+38.500 posizioni); incrementi netti di rilievo si registrano nel fondo destinato ai lavoratori del commercio e in quello rivolto all'industria metalmeccanica (+20.300 posizioni per entrambi i fondi).

Nelle forme pensionistiche di mercato, si contano 133.900 posizioni in più nei fondi aperti (+6,9 per cento) e 83.500 in più nei PIP (+2,2 per cento); alla fine di dicembre, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 2,084 milioni e 3,865 milioni.

Forme pensionistiche complementari. Numero di posizioni in essere.						Tav. 1
<i>(dati provvisori di fine periodo)</i>						
	Dic. 2024	Set. 2024	Giu. 2024	Mar. 2024	Dic. 2023	var.% Dic24/ Dic23
Fondi pensione negoziali	4.244.540	4.223.162	4.158.626	4.084.247	4.017.213	5,7
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	3.979.307	3.958.106	3.893.600	3.819.248	3.752.256	6,1
Fondi pensione aperti	2084254	2041041	2012444	1986633	1950349	6,9
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	1.199.284	1.172.341	1.152.287	1.132.951	1.106.872	8,3
PIP "nuovi"	3864519	3828783	3816518	3799235	3781049	2,2
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	2.494.717	2.467.037	2.455.157	2.436.964	2.422.950	3
Fondi pensione preesistenti	689000	689719	690267	689675	686092	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	508.000	508.026	508.191	508.013	506.938	
PIP "vecchi"	294000	294000	294000	294000	294063	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	103.000	103.000	103.000	103.000	103.772	
Totale numero posizioni in essere	11.137.746	11.038.138	10.933.288	10.815.223	10.690.199	4,2
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	8.263.043	8.187.245	8.090.970	7.978.911	7.871.523	5

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari. Per i PIP "vecchi", i dati del 2024 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2023. Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi".

Le risorse in gestione e i contributi

Nel corso del 2024, fondi negoziali, fondi aperti e PIP hanno raccolto nel complesso 15,7 miliardi di euro, in crescita del 7 per cento sul corrispondente periodo del 2023. L'incremento risulta maggiore per i fondi negoziali (8,8 per cento).

Il totale delle risorse destinate alle prestazioni è di 243 miliardi di euro, l'8,2 per cento in più rispetto ai 224,4 miliardi di fine 2023. Circa i tre quinti dell'incremento è dipeso dall'aumento dei corsi dei titoli in portafoglio; il resto è dovuto ai flussi contributivi al netto delle uscite. L'attivo netto è di 74,6 miliardi di euro nei fondi negoziali, in crescita del 9,9 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente; si attesta a 37,3 miliardi nei fondi aperti e a 54,7 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 14,3 e il 9,6 per cento in più in raffronto al 2023.

Forme pensionistiche complementari. Risorse destinate alle prestazioni.

Tav. 2

(dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)

	Dic 2024	Set 2024	Giu 2024	Mar 2024	Dic 2023	var.% Dic24/ Dic23
Fondi pensione negoziali	74.589	73.497	70.948	70.084	67.875	9,9
Fondi pensione aperti	37.290	36.128	34.772	34.240	32.619	14,3
PIP "nuovi"	54.718	52.907	52.042	51.346	49.938	9,6
Fondi pensione preesistenti	69.400	69.433	68.565	68.459	67.115	
PIP "vecchi"	6.800	6.800	6.800	6.800	6.844	
Totale risorse destinate alle prestazioni	242.828	238.765	233.127	230.930	224.392	8,2

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo unit linked. Per i PIP "vecchi", i dati del 2024 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2023.

Forme pensionistiche complementari. Contributi.

Tav. 3

(dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)

	Anno 2024 (Gen-Dic)	di cui: I trim.	di cui: II trim.	di cui: III trim.	di cui: IV trim.	Anno 2023 (Gen-Dic)	var.% 2024/2023
Fondi pensione negoziali	7.092	1.944	1.600	1.823	1.725	6.519	8,8
Fondi pensione aperti	3.264	802	669	660	1.133	3.057	6,8
PIP "nuovi"	5.341	1.137	948	1.003	2.252	5.100	4,7
Totale	15.697	3.883	3.217	3.486	5.110	14.677	7,0

I rendimenti

Al pari dell'anno precedente, anche nel 2024 i rendimenti delle forme di previdenza complementare sono risultati positivi, con valori più elevati per le gestioni con una maggiore esposizione azionaria.

Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti medi pari al 10,4 per cento nei fondi negoziali ed in quelli aperti e al 13 per cento nei PIP. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 6,4 per cento nei fondi negoziali, al 6,6 nei fondi aperti e al 7 nei PIP. Rendimenti medi inferiori, ma comunque positivi, si rilevano per i comparti obbligazionari e garantiti.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più lunghi e coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, nel periodo di dieci anni da fine 2014 a fine 2024 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano intorno al 4,5 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra l'1,7 e il 2,7 per cento. La maggior parte delle linee garantite e obbligazionarie mostra invece rendimenti medi positivi ma inferiori all'1 per cento; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento medio dell'1,6 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari e anche una buona parte dei bilanciati mostrano rendimenti più elevati rispetto ai comparti obbligazionari e a quelli garantiti oltretutto al TFR. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella che registrano fondi aperti e PIP. Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti in media pari al 10 per cento nei fondi negoziali, all'11,3 nei fondi aperti e all'11,4 nei PIP. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 6,9 per cento nei fondi negoziali, all'8,3 nei fondi aperti e al 7,1 nei PIP; più contenuti sono i rendimenti dei comparti obbligazionari e garantiti.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, negli ultimi dieci anni (da inizio 2014 a fine 2023) i rendimenti medi annui composti

delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano intorno al 4-4,5 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra il 2 e il 3 per cento. Le linee garantite e quelle obbligazionarie mostrano invece rendimenti medi vicini allo zero o di poco superiori; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento dell'1,8 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari e anche una buona parte dei bilanciati mostrano rendimenti più elevati rispetto agli altri e al TFR. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella che registrano fondi aperti e PIP.

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi.

Tav.4

(dati provvisori; valori percentuali)

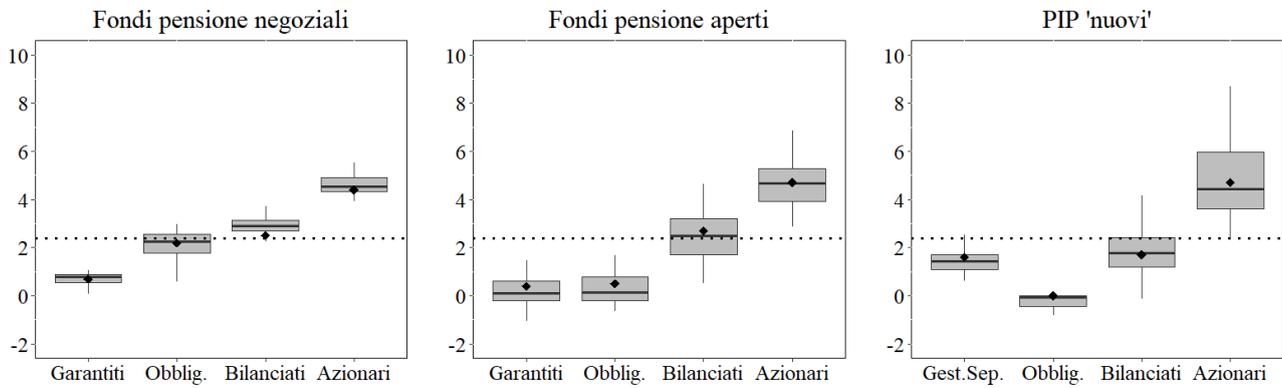
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2019	31.12.2014
	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali					
Garantiti	3,5	3,9	0,4	0,5	0,7
Obbligazionari puri	3	3	0,8	0,6	0,3
Obbligazionari misti	5,7	6,4	0,5	2,1	2,4
Bilanciati	6,4	6,6	0,6	2	2,5
Azionari	10,4	10,3	2,3	4,7	4,4
<i>Rendimento generale</i>	6	6,4	0,7	2	2,2
Fondi pensione aperti					
Garantiti	3,1	3,9	0	0,2	0,4
Obbligazionari puri	2	3,2	-1,7	-0,9	0
Obbligazionari misti	2,9	3,6	-0,3	0,3	0,7
Bilanciati	6,6	7,4	0,7	2,5	2,7
Azionari	10,4	10,9	2,4	5,1	4,7
<i>Rendimento generale</i>	6,5	7,2	0,9	2,4	2,4
PIP "nuovi"					
Gestioni separate	1,4	1,3	1,3	1,3	1,6
Unit Linked					
Obbligazionari	2	2,5	-0,2	-0,1	0
Bilanciati	7	7	0,2	1,8	1,7
Azionari	13	12,2	3	5,1	4,7
<i>Rendimento generale</i>	9	8,7	1,5	3	2,9
Per memoria:					
Rivalutazione del TFR	1,9	1,8	3,9	3,3	2,4
Tasso di inflazione	1,1	0,8	4,2	3,2	1,9

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Il tasso di inflazione corrisponde alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolata rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Per periodi pluriennali sono riportate le medie annue composte.

Forme pensionistiche complementari. Distribuzione (box plot) dei rendimenti netti medi annui composti.
 (dicembre 2014 – dicembre 2024; dati provvisori; valori percentuali)

Tav. 5



I valori estremi della scatola (box) raffigurano il primo (Q1) e il terzo (Q3) quartile della distribuzione dei rendimenti, la cui altezza rappresenta pertanto la differenza (range) interquartile data da $(Q3-Q1)$. I segmenti esterni al box sono detti baffi (whiskers) la cui lunghezza massima è determinata sottraendo/aggiungendo al primo/terzo quartile $1,5 \times (Q3-Q1)$, dove $(Q3-Q1)$ costituisce, appunto, il range interquartile.

I comparti obbligazionari puri e misti sono stati considerati insieme. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Il simbolo in grassetto rappresenta la media ponderata dei rendimenti. La linea tratteggiata rappresenta il tasso di rivalutazione medio annuo composto del TFR.

3. Diversi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2024

Nella relazione dell'anno 2024 avevamo già informato l'Assemblea del rinnovo del contratto di fornitura dei servizi contabili e amministrativi con il service Previnet, che si è aggiudicato la gara.

Con il rinnovo del contratto, il Fondo è passato alla nuova piattaforma denominata Titano. Nel corso del 2024, tale migrazione è avvenuta gradualmente e i nostri dipendenti si sono adeguati ai nuovi standard operativi con l'assistenza del personale di Previnet. A novembre 2024, con lo switch off dello Sportello Virtuale, è stato chiesto agli aderenti del Fondo di passare alla nuova "Area Riservata", basata sulla piattaforma online W-Horizon di Previnet. Questa nuova piattaforma, rispetto alla vecchia, è stata aggiornata secondo le istruzioni Covip, in ottemperanza alla circolare del 22 dicembre 2020 in materia di trasparenza.

Nel corso del 2024, il Fondo ha dovuto affrontare anche l'adeguamento al regolamento UE 2022/2554, successivamente integrato dal regolamento UE 2024/1773, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (DORA - Digital Operational Resilience Act).

Questa normativa disciplina la resilienza operativa digitale nel settore finanziario, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di resistenza contro attacchi e minacce informatiche. Il nostro Fondo, essendo tra le entità finanziarie destinatarie del regolamento, è tenuto a implementare le misure e adempiere agli obblighi previsti. In particolare, l'organo di gestione del Fondo, il Consiglio di Amministrazione (CDA), ha il compito di definire e approvare le disposizioni per la gestione dei rischi informatici e di vigilare sulla loro attuazione.

A tal fine, il Fondo ha affidato alla società "EUROPEAN BROKERS Srl" l'incarico di consulenza per la definizione e implementazione del processo di adeguamento al regolamento DORA. Il progetto, gestito dai dottori De Simone e Palumbo, si articola in tre fasi: analisi iniziale, adeguamento e monitoraggio continuo.

Contestualmente, il Fondo riceve il supporto del Prof. Lemma dello Studio Dentons Europe Studio Legale Tributario per il monitoraggio delle attività svolte da EUROPEAN BROKERS. Anche Previnet e Assicurazioni Generali, per le loro competenze, devono adeguarsi al regolamento DORA, rendendo necessaria una revisione degli accordi in essere.

Entro il 16 aprile 2024, il nostro Fondo dovrà inviare alla Banca d'Italia, tramite la piattaforma dedicata, il registro delle informazioni relative agli accordi di servizi ICT stipulati con fornitori terzi, come indicato dalla circolare Covip n. 1505.

Sempre nel 2024, su proposta del consigliere Mauro Mattiacci, è stato affidato un incarico a una società di Advisory³ indipendente specializzata in Previdenza Complementare, denominata Italian Welfare. Questa fornirà supporto al Fondo, tra cui una Due Diligence articolata in due fasi:

1. Analisi dei principali documenti normativi del Fondo (politiche di gestione, informazioni sul sito web, norme operative e modulistica);
2. Esame dei contenuti delle rendicontazioni indirizzate agli Organi di Amministrazione e Controllo.

L'attività sarà completata entro giugno 2025, con l'eventuale introduzione di correttivi.

Infine, si desidera richiamare nuovamente l'attenzione dell'Assemblea sulla sostenibilità del Fondo nel lungo periodo. A tal proposito, è stato richiesto un incontro con le fonti istitutive ARIS e ANMIRS. Il 15 maggio 2024 si è svolto un incontro congiunto presso la sede ARIS, durante il quale si è discusso:

- dell'introduzione dell'iscrizione automatica al Fondo al momento dell'assunzione, con la possibilità per il lavoratore di recedere entro sei mesi;
- della proposta di versare solo una percentuale del TFR, anziché l'intero importo, per i lavoratori che preferiscono un approccio più graduale.

Siamo ancora in attesa di un riscontro definitivo su questi punti. Inoltre, si è discusso della possibilità di fondersi con altri fondi simili. Il dott. De Simone ha illustrato un progetto in collaborazione con ARIS per la creazione di un Fondo che raggruppi tutte le figure afferenti alla ospitalità religiosa equiparata. Si tratta di un percorso complesso e a lungo termine, pertanto è necessario continuare a cercare soluzioni immediate.

³ Per advisory si intende una consulenza finanziaria le cui attività sono legate alla pianificazione e monitoraggio di obiettivi e risorse finanziarie di soggetti che, in mancanza di adeguate competenze, si rivolgono a professionisti del settore, i consulenti finanziari, per l'appunto.

Operazioni in conflitto di interessi

In ottemperanza al D.M. n. 166/2014, in particolare all'art. 7, il Fondo Pensione Medici ha adottato il "Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse", approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19/02/2021. Questo documento descrive le situazioni che potrebbero generare conflitti di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per gestirli.

Per l'anno 2024, non sono state segnalate situazioni di conflitto tali da compromettere la gestione efficiente delle risorse o l'interesse esclusivo degli iscritti al Fondo.

4. Andamento della gestione previdenziale

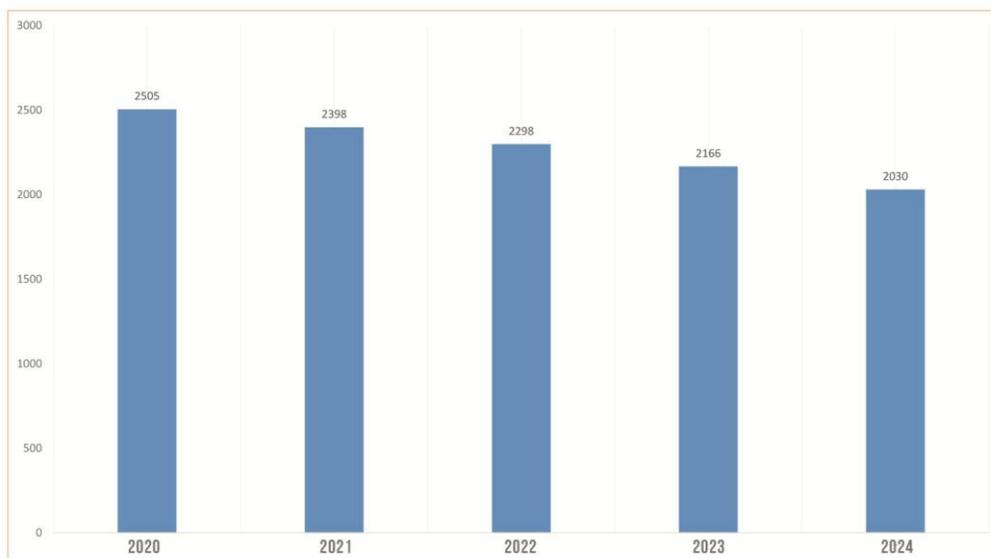
4.1. Adesioni

La prima tabella riporta il numero delle posizioni attive al Fondo suddivisi per tipologia: nel 2024 i soggetti che hanno chiuso o trasferito la propria posizione sono stati 166, mentre sono state registrate solo 30 nuove adesioni. Come ben mostra il grafico, negli ultimi 5 anni il numero totale degli aderenti è in costante diminuzione.

DATI RIASSUNTIVI ADERENTI (2020 - 2024)

	2020	2021	2022	2023	2024
Enti aderenti in attività	29	29	29	29	29
Iscritti totali	2505	2398	2298	2166	2030
di cui iscritti versanti	1586	1488	1380	1378	1245
di cui iscritti non versanti	919	910	918	788	785
di cui iscritti non versanti e differiti* ⁴	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

NUMERO DEGLI ADERENTI AL FONDO NEGLI ULTIMI 5 ANNI



⁴ Definizione COVIP gli iscritti differiti: sono i soggetti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio.

Osservando i dati degli ultimi tre anni, in particolare le ultime tre colonne a destra della tabella seguente, ove, sono messe a confronto le percentuali di distribuzione per classi di età, si nota come le fasce d'età più giovani (sotto i 40 anni) rappresentino una percentuale molto ridotta del totale e tendano a rimanere stabili o in lieve diminuzione. Al contrario, il peso delle classi più anziane cresce progressivamente. In particolare: le classi 60-64 anni e 65 e oltre hanno visto un costante aumento della loro incidenza, passando dal 56,97% del 2022 al 60,10% nel 2024. La fascia 55-59 anni, pur con una leggera flessione rispetto al 2022, continua a mantenere un peso significativo (13,05% nel 2024). La quota degli under 30 è minima (meno del 2% del totale nel 2024), confermando la scarsa presenza di giovani. Questi dati indicano un progressivo invecchiamento degli aderenti, con una predominanza sempre maggiore delle classi di età più elevate e una limitata capacità di attrarre giovani.

DISTRIBUZIONE DEGLI ADERENTI PER ETÀ E SESSO

	2024				2023	2022
	maschi	femmine	totale	%	%	%
< = 19	5	8	13	0,64	0,65	0,57
20-24	1	3	4	0,20	0,18	0,22
25-29	4	8	12	0,59	0,55	0,70
30-34	20	16	36	1,77	1,71	1,57
35-39	15	33	48	2,36	2,31	2,31
40-44	36	39	75	3,69	3,28	3,26
45-49	58	74	132	6,50	6,97	7,14
50-54	110	115	225	11,08	10,99	10,66
55-59	149	116	265	13,05	14,73	16,62
60-64	353	166	519	25,57	26,18	27,20
65 e oltre	538	163	701	34,53	32,45	29,77
TOTALE	1289	741	2030			

di cui:

	maschi	femmine	totale
Fiscalmente a carico	16	20	36

Proseguendo con l'analisi degli iscritti attivi al 31/12/2024 al Fondo, mediante la seguente tabella di ripartizione in regioni, è stata verificata la loro rappresentatività.

Il Lazio e la Puglia sono le regioni con la maggior presenza, seguite da Veneto, Lombardia e Campania.

RIPARTIZIONE PER REGIONE DEGLI ISCRITTI AL FONDO

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale
ABRUZZO	1	2	3
BASILICATA	1	3	4
CALABRIA	2	3	5
CAMPANIA	125	66	191
EMILIA ROMAGNA	7	2	9
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	2	3
LAZIO	510	342	852
LIGURIA	2	1	3
LOMBARDIA	145	100	245
MARCHE	1	0	1
MOLISE	0	0	0
PIEMONTE	48	29	77
PUGLIA	217	77	294
SARDEGNA	2	0	2
SICILIA	44	22	66
TOSCANA	1	2	3
TRENTINO ALTO ADIGE	11	5	16
UMBRIA	1	2	3
VALLE D'AOSTA	0	1	1
VENETO	170	81	251
ESTERO	0	1	1
TOTALE	1289	741	2030

4.2. Contribuzione

La contribuzione complessiva pervenuta al Fondo nel 2024 è stata pari ad euro 7.036.244.

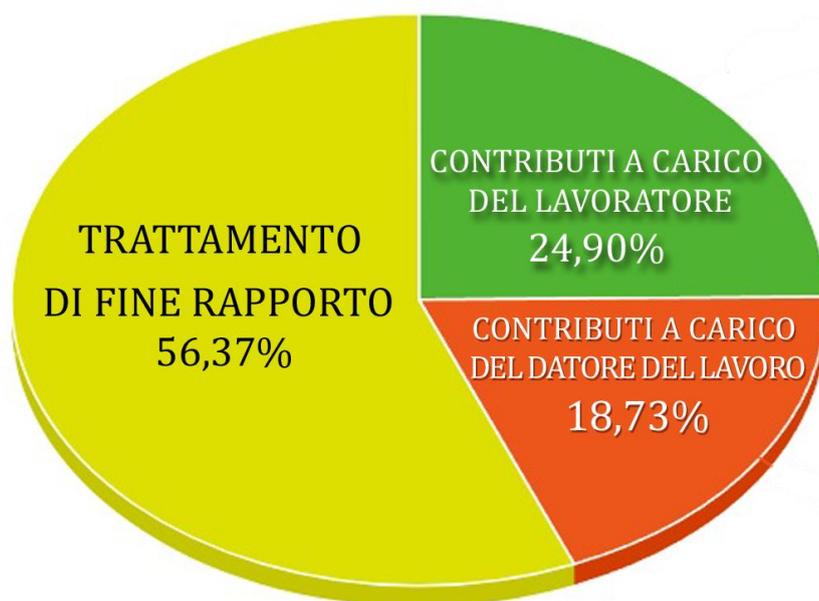
CONTRIBUZIONE AL FONDO (2024 - 2023)

	Importo 2024	Importo 2023
Contributi per le prestazioni	6.874.126	7.970.045
Contributi per le coperture accessorie	67.150	74.150
Trasferimenti da altri Fondi	94.967	68.012,13
TOTALE	7.036.244	8.112.207

I "Contributi" pervenuti al Fondo nel 2024 suddivisi per voci contributive sono così rappresentati:

	Importo	%
Contributi a carico lavoratore	1.711.739	24,90
Contributi a carico datore di lavoro	1.287.239	18,73
Trattamento di fine rapporto	3.875.148	56,37
TOTALE	6.874.126	100,00

CONTRIBUTI SUDDIVISI PER VOCI CONTRIBUTIVE

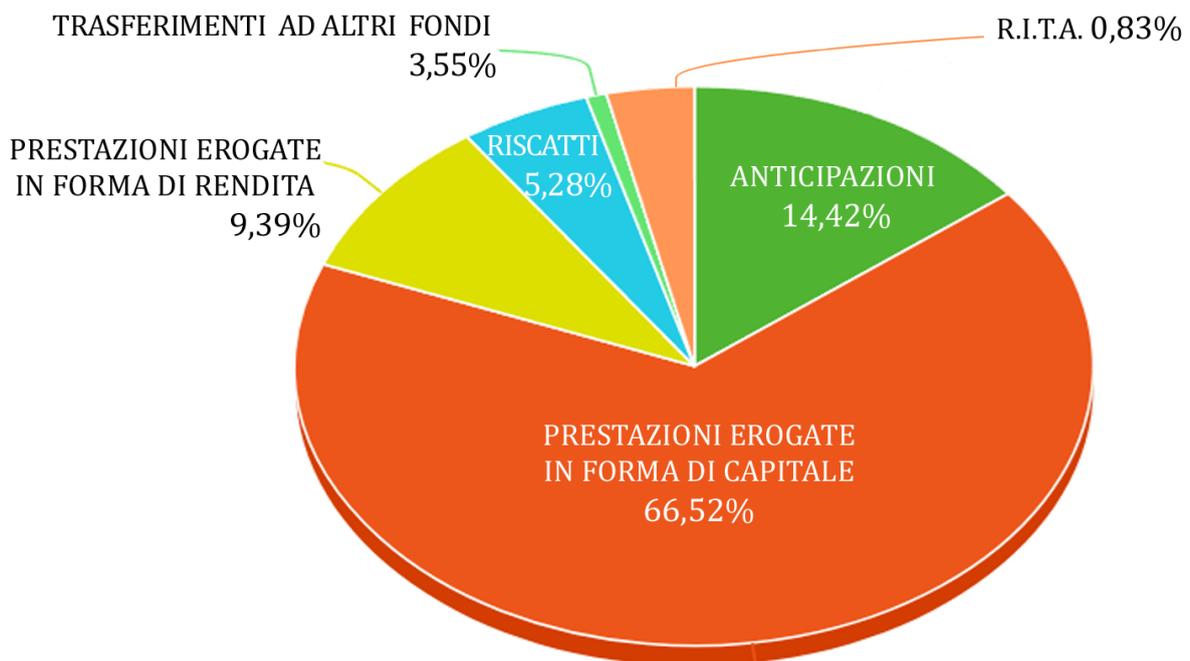


4.3. Prestazioni

Nel corso del 2024 sono state erogate prestazioni per un importo complessivo pari a 19.852.348 EURO.

PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL 2024 PER TIPOLOGIA

Prestazioni	2023		2024	
	Importo	%	Importo	%
Anticipazioni	3.857.202	17,52	2.862.792	14,42
Prestazioni erogate in forma di capitale	14.016.695	63,65	13.206.136	66,52
Prestazioni erogate in forma di rendita	1.884.201	8,56	1.864.733	9,39
Riscatti	1.788.804	8,12	1.049.055	5,28
R.I.T.A.	68.524	0,31	164.408	0,83
Trasferimenti ad altri fondi	405.920	1,84	705.224	3,55
Totale	22.021.345	100	19.852.348	100



Nella comparazione dei dati del 2024 con l'anno precedente, in termini assoluti, il valore in euro delle prestazioni erogate in forma di capitale è diminuito.

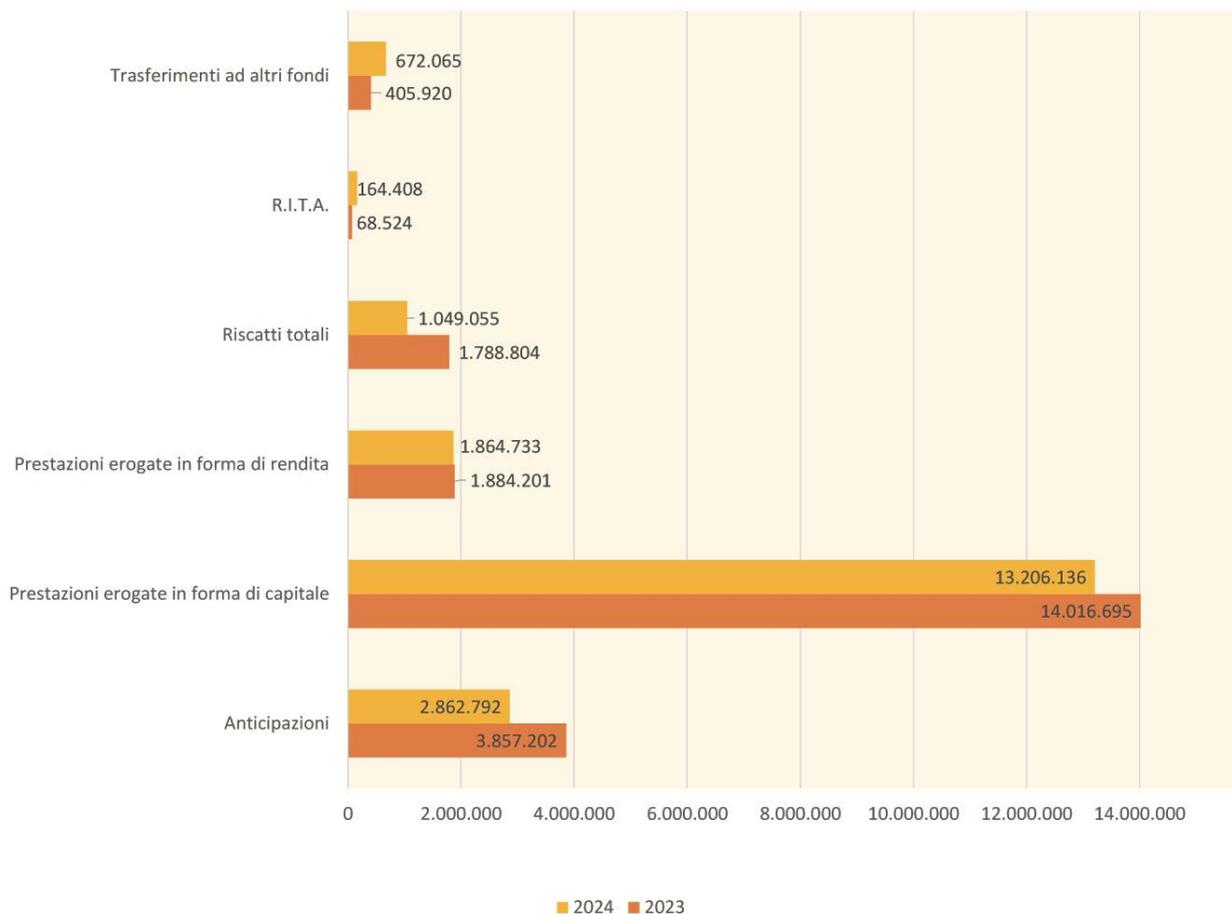
La tendenza generale evidenzia una riduzione delle erogazioni totali, con un calo marcato di anticipazioni e riscatti, segnale di una maggiore stabilità della permanenza nel fondo.

Le prestazioni erogate in capitale si confermano la forma prevalente di erogazione, con una leggera crescita percentuale (66,52% nel 2024 rispetto al 63,65% del 2023) nonostante una riduzione dell'importo assoluto.

La R.I.T.A. (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata) registra una forte crescita in termini percentuali, più che raddoppiando il proprio peso sul totale (0,83% vs 0,31%), segno di un maggiore interesse per questo strumento di prepensionamento.

Anche i trasferimenti ad altri fondi aumentano significativamente, passando da 1,84% a 3,55%, indicando una maggiore mobilità tra i fondi previdenziali.

PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL 2023 - 2024



4.3.1. I destinatari delle prestazioni

I destinatari delle prestazioni nel 2024 sono stati ben 216, di cui 160 chiusure di posizioni, 132 dei quali sono i percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale, di questi 17 soggetti sono stati percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita parziale. Sono diminuite le posizioni individuali riscattate, sono state 23, anche se di poco sono diminuiti anche i trasferimenti in uscita ad altri fondi, in totale sono stati 9.

DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI (2024-2020)

	2024	2023	2022	2021	2020
LIQUIDAZIONI TOTALI	160	173	214	185	117
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	132	127	149	126	83
○ Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita parziale	17	20	8	19	12
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita totale	2	2	2	2	0
• Rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.)	3	3	2	3	1
• Posizioni individuali riscattate	23	41	61	54	33
PERCETTORI DI ANTICIPAZIONE	47	63	45	47	46
TRASFERIMENTI IN ALTRI FONDI	9	11	15	13	7
TOTALE	216	247	274	245	170

Nel confronto tra il 2023 e il 2024, si osserva una riduzione complessiva delle liquidazioni, passando da 247 a 216. Questo dato riflette una diminuzione delle richieste di prestazioni, in particolare per quanto riguarda i riscatti e le anticipazioni.

Il numero complessivo di liquidazioni totali è sceso da 173 a 160, con una diminuzione significativa delle posizioni individuali riscattate (da 41 a 23). Questo suggerisce una minore necessità o volontà di liquidare il proprio fondo previdenziale in anticipo. I percettori di prestazioni pensionistiche in capitale aumentano leggermente (da 127 a 132), confermando la preferenza per questa modalità di erogazione.

Il numero di percettori di anticipazione passa da 63 a 47. Anche i trasferimenti verso altri fondi

diminuiscono leggermente (da 11 a 9), suggerendo una stabilizzazione degli aderenti all'interno del fondo. Il numero di percettori di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (R.I.T.A.) rimane invariato a 3, indicando un interesse ancora limitato per questo strumento.

Le rendite parziali e totali restano sostanzialmente stabili, indicando che la scelta di ricevere la pensione sotto forma di rendita non sta ancora crescendo in modo significativo.

La convenzione per l'erogazione delle rendite, che il Fondo ha siglato con Generali Italia S.p.A nel giugno del 2021, consente, ai titolari delle posizioni previdenziali, al momento del pensionamento, di scegliere tra le seguenti tipologie di rendita:

- a. **rendita vitalizia immediata**: la rendita viene corrisposta all'aderente fino a che rimane in vita;
- b. **rendita certa** e successivamente vitalizia: la rendita viene corrisposta all'aderente per un periodo certo di **5 o 10 anni**, ovvero, in caso di decesso, ai superstiti beneficiari. Al termine di tale periodo la rendita diviene vitalizia se l'aderente è ancora in vita e si estingue se nel frattempo è deceduto;
- c. **rendita reversibile**: la rendita viene corrisposta all'aderente fino a che rimane in vita e successivamente, per l'intero importo o per una frazione dello stesso, al beneficiario designato se superstite. La rendita si estingue con il decesso di quest'ultimo;
- d. **rendita vitalizia controassicurata** (con restituzione del montante residuale): la rendita viene corrisposta all'aderente fino a che rimane in vita. Al momento del decesso viene versato ai beneficiari il capitale residuo, anche sotto forma di pagamento periodico;
- e. **rendita con raddoppio in caso di non autosufficienza**: la rendita viene corrisposta all'aderente fino a che rimane in vita. Il valore della rendita raddoppia qualora sopraggiungano situazioni di non autosufficienza, per tutto il periodo di permanenza. La rendita si estingue al decesso dell'aderente.

Per maggiori informazioni sulle tipologie delle rendite si può consultare il "*Documento sulle rendite*", pubblicato sul sito web del Fondo Pensione.

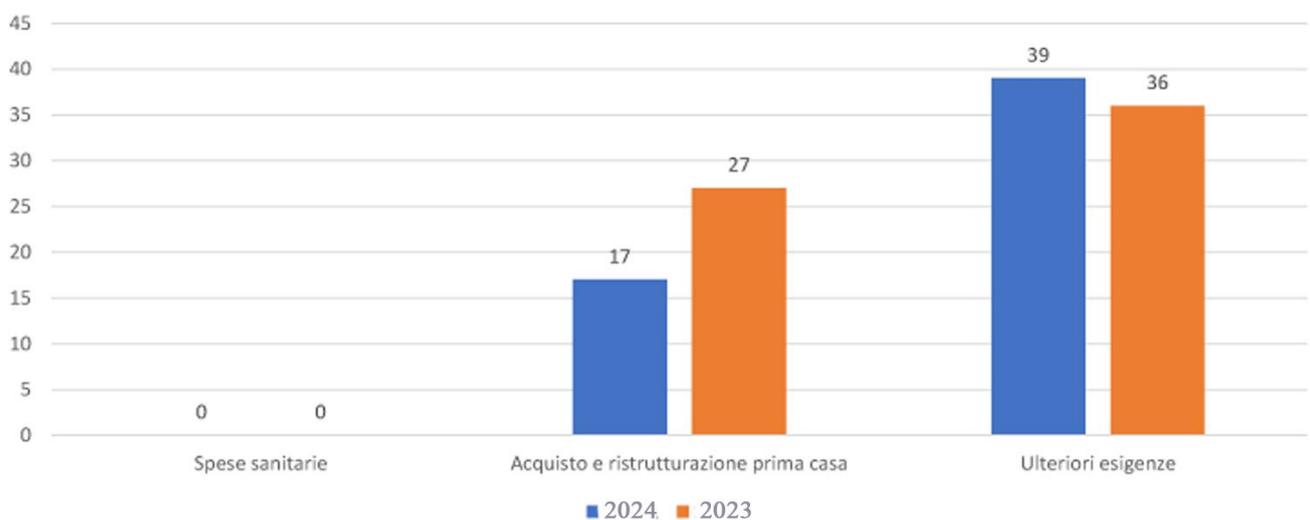
Le anticipazioni erogate nel 2024 sono state 47, per un importo complessivo pari a 2.862.792 euro: 17 richieste hanno riguardato l'“acquisto / ristrutturazione prima casa” e 30 richieste per “ulteriori esigenze”. I grafici nella pagina seguente mostrano le richieste di anticipo liquidate, sia con riferimento al numero di pratiche che all'importo lordo erogato, suddivise per tipologia.

PRATICHE DI ANTICIPI LIQUIDATE (2024 - 2023)

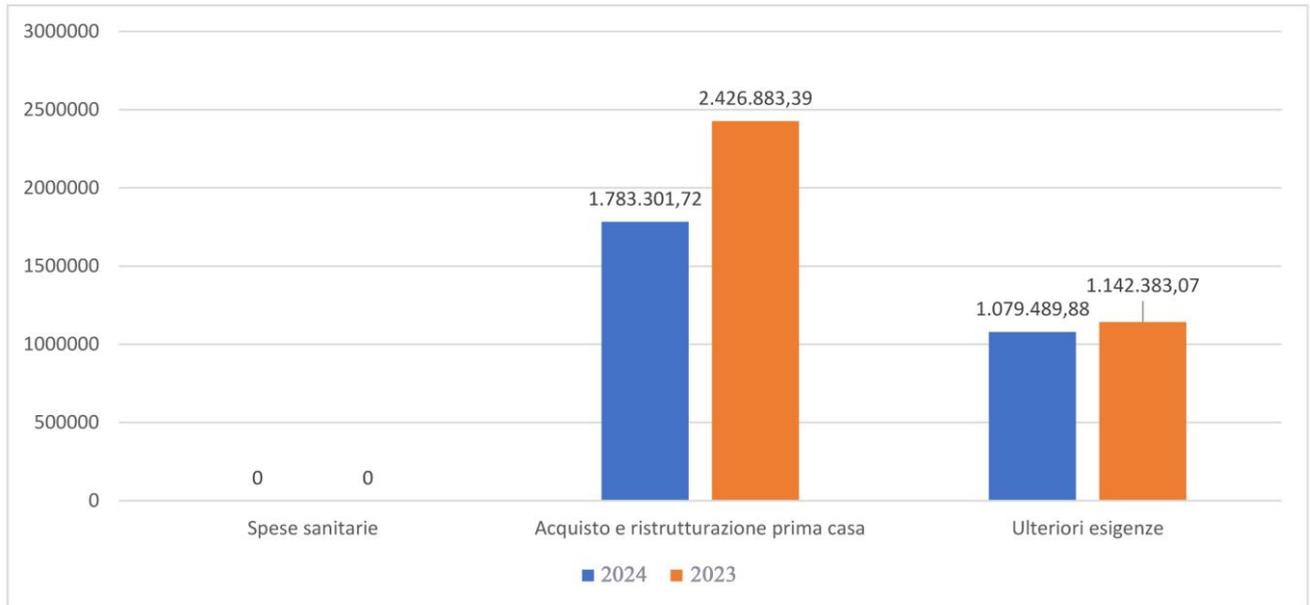
	2024		2023	
	N° richieste	%	N° richieste	%
Spese sanitarie	0	0,0	0	0,0
Acquisto e ristrutturazione prima casa	17	36,17	27	42,86
Ulteriori esigenze	39	82,98	36	57,14
TOTALE	47	100,00%	63	100,00%

Come si può notare, le richieste di anticipazione con causale “ulteriori esigenze” (anticipazioni erogabili per un valore complessivo non eccedente il 30% del valore della posizione previdenziale e senza alcuna giustificazione) costituiscono la maggior parte delle richieste di anticipazione complessivamente erogate nell'anno in termini di numero di richieste, mentre in termini di importi lordi liquidati la parte più consistente è riferita alle anticipazioni per acquisto della prima casa.

PRATICHE DI ANTICIPI LIQUIDATE PER NUMERO



PRATICHE DI ANTICIPI LIQUIDATE PER IMPORTO (EURO)



4.4. La gestione dei reclami

Il Fondo Pensione Medici, in conformità alle direttive emanate dalla COVIP, ha predisposto una procedura che definisce l'accoglimento e gestione dei reclami avanzati dagli iscritti nei confronti del Fondo e si è dotato di un Registro reclami gestito in forma elettronica. Nel corso dell'esercizio 2024 non è pervenuto nessun reclamo.

4.5. Il rendimento del Fondo nel 2024

La politica degli investimenti

Il comparto d'investimento del Fondo Pensione Medici è uno, ed è la Linea 1 – Gestione assicurativa garantita ripartita nelle gestioni separate GESAV, GENRIS, GESAV RE, RISPAV e EUROFORTE RE di Generali Italia Spa.

La "gestione assicurativa" proteggere il capitale garantendo, i capitali versati e consolidati con un rischio connesso all'investimento molto basso.

In base alla convenzione in essere tra il Fondo Pensione Medici e Generali Italia Spa a partire dal primo aprile 2021, i contributi versati al Fondo successivamente a questa data, vengono fatti

confluire nelle Gestioni Separate di GENERALI Italia SpA, ripartite come segue:

- il 50% nel contratto 101322 (Gestione Separata Risparv)
- il 50% nel contratto 101320 (Gestione Separata Genris)

L'esercizio 2024 è il terzo anno consecutivo in cui l'intero patrimonio è stato gestito interamente da Generali nella nuova Gestione assicurativa garantita con "gestione in monte"⁵ e si avvale nell'attività operativa oltre che delle proprie risorse del TPA (third-party administrator) Previnet S.p.A..

La consistenza e il rendimento delle gestioni sono certificati annualmente da società di verifica contabile. La politica di investimento del Fondo Medici è orientata ad un regime di stabilità nel medio e lungo termine tesa a evitare brusche fluttuazioni nei rendimenti, pur restando nelle fasce alte di redditività media dei "portafogli vita" in Italia.

ORIZZONTE TEMPORALE:	medio e lungo periodo
PROFILO DI RISCHIO:	Basso
CARATTERISTICA DELLA GARANZIA:	La rivalutazione del capitale, determinata annualmente in relazione ai risultati della gestione, è consolidata secondo la medesima periodicità. È prevista la garanzia della restituzione del capitale netto investito.
POLITICA DI INVESTIMENTO:	La responsabilità esclusiva della politica di investimento è a totale carico della Compagnia di assicurazione.
PARAMETRO DI RIFERIMENTO:	Tasso medio di rendimento dei titoli di Stato e delle obbligazioni (inteso come media dei tassi mensili "Rendistato" rilevati da Banca d'Italia).

Nella gestione degli investimenti, il Gruppo Generali ha sempre privilegiato la sicurezza e l'affidabilità dell'emittente, rifiutando pratiche prettamente speculative e prestando particolare attenzione ad evitare impieghi ad alto rischio sotto qualsiasi profilo, inclusi quello ambientale e sociale.

⁵ La "gestione in monte" è una tecnica di gestione del patrimonio che consiste nel far confluire le posizioni dei singoli Iscritti in un unico portafoglio gestito unitariamente per tutti gli aderenti che investono nella Linea.

I rendimenti

I rendimenti delle singole gestioni separate, sono riportati nella tabella sottostante con indicazione del tasso annuo di rendimento⁶ realizzato da Generali Italia Spa:

Gestione separata	Tasso annuo di rendimento	Rendimento trattenuto	Tasso annuo di rendimento attribuito
GESAV	2,99%	1,31%	1,68%
RISPAV	3,38%	1,39%	1,99%
GESAV / IMM	2,28%	1,17%	1,11%
GENRIS	3,00%	1,30%	1,70%
EUROFORTE RE	1,55%	1,13%	0,42%

Con l'aiuto della tabella che segue, è indicata la media ponderata del rendimento annuo, si nota un aumento rispetto allo scorso anno:

Gestione separata	Valore del patrimonio al 01/01/2025	%	Tasso annuo di rendimento attribuito %	Media ponderata del rendimento attribuito	Rispetto allo scorso anno
GESAV	98.269.860,82	57,11	1,68%	0,96%	▲
RISPAV	25.043.512,27	14,55	1,99%	0,29%	▲
GESAV / IMM	19.604.859,63	11,39	1,11%	0,13%	▲
GENRIS	17.670.662,35	10,27	0,017	0,17%	▲
EUROFORTE RE	11.483.694,80	6,67	0,42%	0,03%	▼
	172.072.589,87	100	6,90%	1,58%	▲

Il rendimento netto per l'anno 2024 è stato pari a **1,31%**, (media ponderata 1,58% meno l'aliquota media dell'imposta sostitutiva del 16,78%).

⁶ (data rivalutazione: 01/01/2025 Fonte Generali Italia SpA)

Informazioni sulla gestione delle risorse e sulla politica di investimento

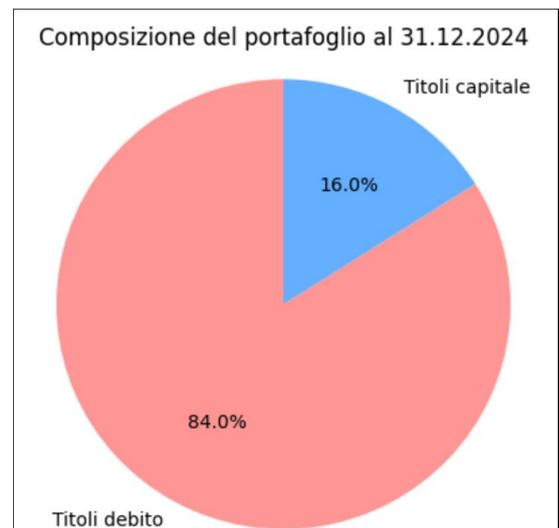
Gestione separata GESAV

Storica Gestione separata di Generali, istituita nel 1979 e prima del mercato italiano, con oltre 40 miliardi di euro gestiti (a dicembre 2017) si classifica oggi per dimensione tra le prime Gestioni separate in Italia.

Breve commento sulla gestione separata GESAV relativamente all'anno 2024

Durante l'anno 2024, il portafoglio è stato compratore per 2.6 miliardi di acquisti rispetto a 1.8 miliardi di vendite. Il rendimento indicativo degli acquisti è stato del 4.06% e la duration acquistata è stata di 7.23 anni rispetto alla duration venduta relativa di 6.7 anni.

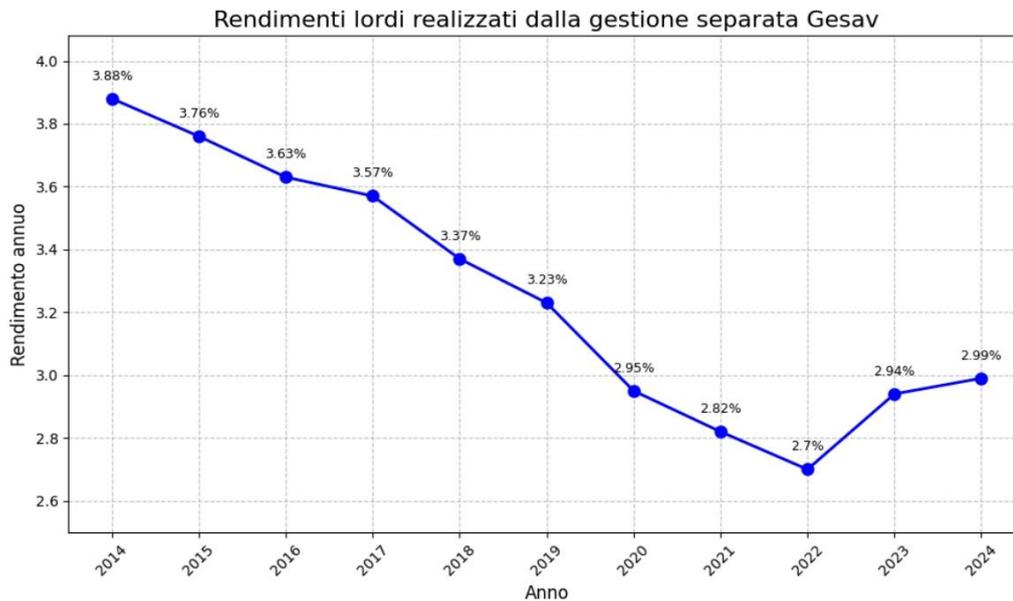
Il portafoglio è stato acquirente della componente credito con 1.7 miliardi di acquisti rispetto a 686.7 milioni di vendite. Sulla componente credito, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.95% e la duration acquistata è di 6.33 anni rispetto alla duration venduta relativa di 4.89 anni. Per quanto riguarda la componente credito, il portafoglio è stato compratore principalmente nei settori Financials (277.5 milioni), Industrials (214.1 milioni), Utilities (145.3 milioni).



Il portafoglio è stato venditore su base lorda sulla componente governativa con 1.1 miliardi di vendite rispetto a 854.6 milioni di acquisti. Sulla componente governativa, il rendimento indicativo degli acquisti è del 4.27% e la duration acquistata è di 9.03 anni rispetto alla duration venduta relativa di 7.82 anni. Per quanto riguarda la componente governativa il portafoglio ha aumentato la sua esposizione alla Francia, mentre ha ridotto la sua esposizione all'Italia, Slovenia e Polonia.

Nel corso del periodo, a seguito dell'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 188M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico e dell'Energia. I maggiori decrementi

sono stati effettuati nel comparto delle Utilities, delle Materie Prime e delle Banche. Alla fine del 2024, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, i Farmaceutici e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano i Servizi al Consumo, il Software e le Auto.



Breve commento sulla gestione separata GENRIS relativamente all'anno 2024

Gestione separata, istituita nel 2019, che sfrutta le nuove flessibilità introdotte dall'Ivass (provvedimento n. 68 del 14 febbraio 2018) nella determinazione del rendimento della gestione separata stessa. In particolare le modalità di determinazione del tasso medio di rendimento terranno conto dell'accantonamento delle plusvalenze nette realizzate in un apposito "fondo utili".

Durante l'anno 2024, il portafoglio è stato acquirente di titoli obbligazionari per 17.7 milioni di acquisti rispetto a 11.6 milioni di vendite. Inoltre, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.79% e la duration acquistata è di 8.21 anni rispetto alla duration venduta di 2.4 anni.

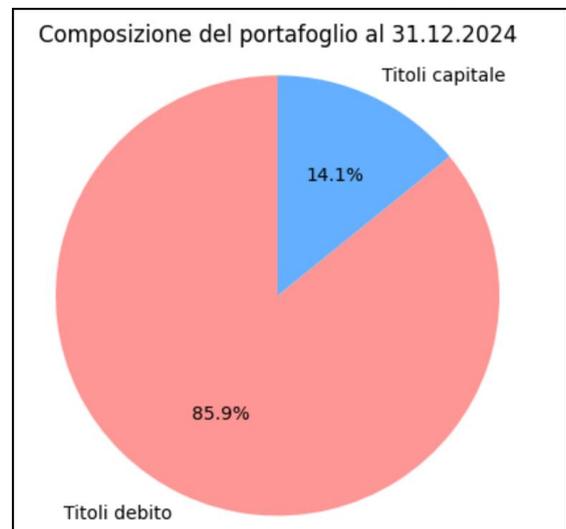
Il portafoglio è stato acquirente di titoli di credito per 14.1 milioni rispetto a 7.1 milioni di vendite. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.91% e la duration acquistata è di 7.96 anni rispetto alla duration venduta di 1.97 anni. Sempre per i titoli di credito, il portafoglio è stato compratore principalmente dei settori: Financials (3.8 milioni), Industrials (2.3 milioni), Consumer Staples (1.8 milioni)

Passando ai titoli governativi, il portafoglio è stato venditore per 4.5 milioni rispetto a 3.6 milioni di acquisti. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.29% e la duration acquistata è di 9.18 anni rispetto alla duration venduta di 3.08 anni. Sempre per quanto riguarda la componente governativa, gli acquisti si sono concentrati principalmente su: Spagna (2.9 milioni) e Francia (659.8 mila).

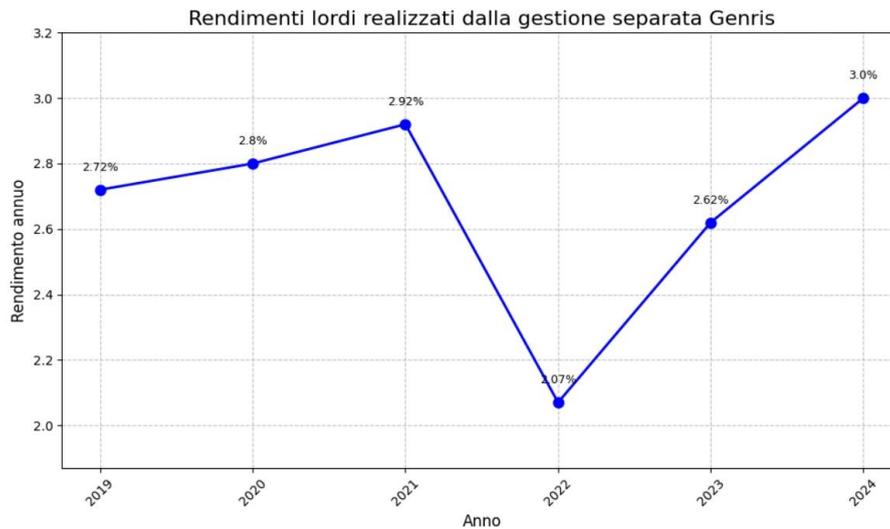
Incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Telecomunicazioni e delle Utilities. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Assicurazioni, della Tecnologia e degli Industriali. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali e l'Energia; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia ed i Consumi Discrezionali.

Nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto

azionario è complessivamente diminuito (- 4.3M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Farmaceutico e dei Consumi Primari. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Banche e degli Industriali. Alla fine del 2024, i settori maggiormente rappresentati erano i Farmaceutici, le Banche e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano i Media e la Tecnologia. Incrementi maggiori sono stati



effettuati nel comparto delle Telecomunicazioni e delle Utilities. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Assicurazioni, della Tecnologia e degli Industriali. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali e l'Energia; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia ed i Consumi Discrezionali.



Gestione separata GESAV RE

Questa Gestione separata, istituita nel 2004, coglie le migliori opportunità del settore immobiliare generalmente riservate al mercato degli investitori istituzionali.

Breve commento sulla gestione separata GESAV RE relativamente all'anno 2024

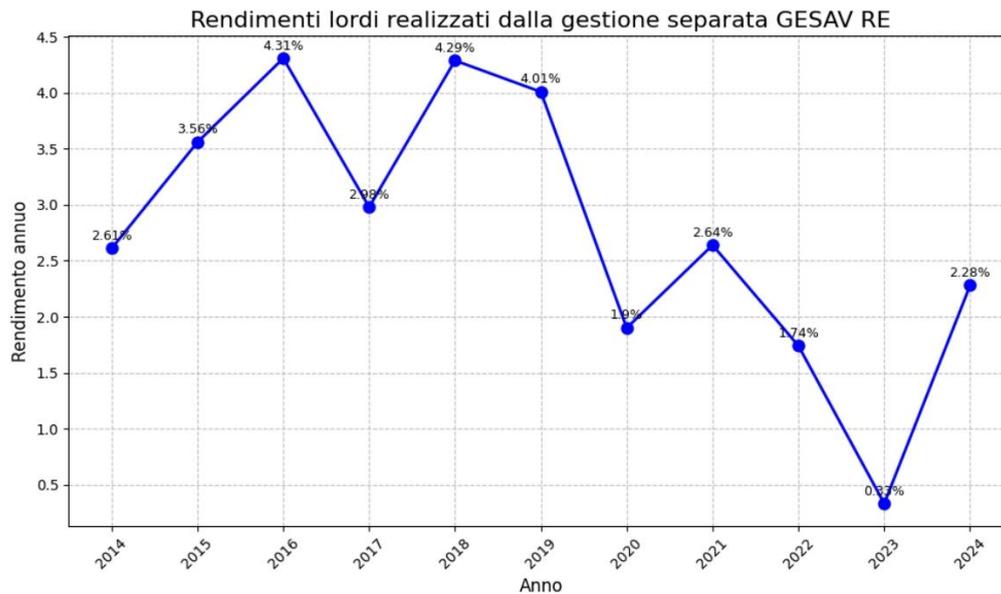
Durante l'anno 2024, il portafoglio è stato compratore per 13.3 milioni di acquisti rispetto a 7.5 milioni di vendite. Inoltre, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.72% e la duration acquistata è di 10.61 anni rispetto alla duration venduta di 0.87 anni.

Il portafoglio è stato acquirente di titoli di credito per 13.3 milioni di acquisti rispetto a 3.5 milioni di vendite. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.72% e la duration acquistata è di 10.61 anni rispetto alla duration venduta di 1.32 anni. Sempre per quanto riguarda la componente credito, il portafoglio è stato compratore principalmente nei settori: Communication Services (2.7 milioni), Consumer Discretionary (2.0 milioni), Utilities (1.9 milioni).

Passando ai titoli governativi, il portafoglio è stato venditore per 3.9 milioni con una duration indicativa di 0.46 anni. Le vendite sono state principalmente su questi paesi: Italia (2.5 milioni), Spagna (1.4 milioni).

Nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto

azionario è complessivamente rimasta stabile. Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico e dei Consumi Primari. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Banche e degli Industriali. Alla fine del 2024, i settori maggiormente rappresentati erano i Farmaceutici, le Banche e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano i Media e la Tecnologia.



Breve commento sulla gestione separata RISPAV relativamente all'anno 2024

Il portafoglio nel 2024 è stato venditore netto di circa 183 milioni, con vendite lorde pari a 484.0 milioni e 300.7 milioni di acquisti. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.96 % e la duration acquistata è di 6.77 anni rispetto alla duration venduta di 4.91 anni.

Venditore su base lorda sulla componente credito con 263.2 milioni di vendite rispetto a 217.3 milioni di acquisti. Su base netta, l'esposizione è aumentata nei settori delle telecomunicazioni ed industriali ed è al contempo diminuita in Utilities, Materials e Real Estate.

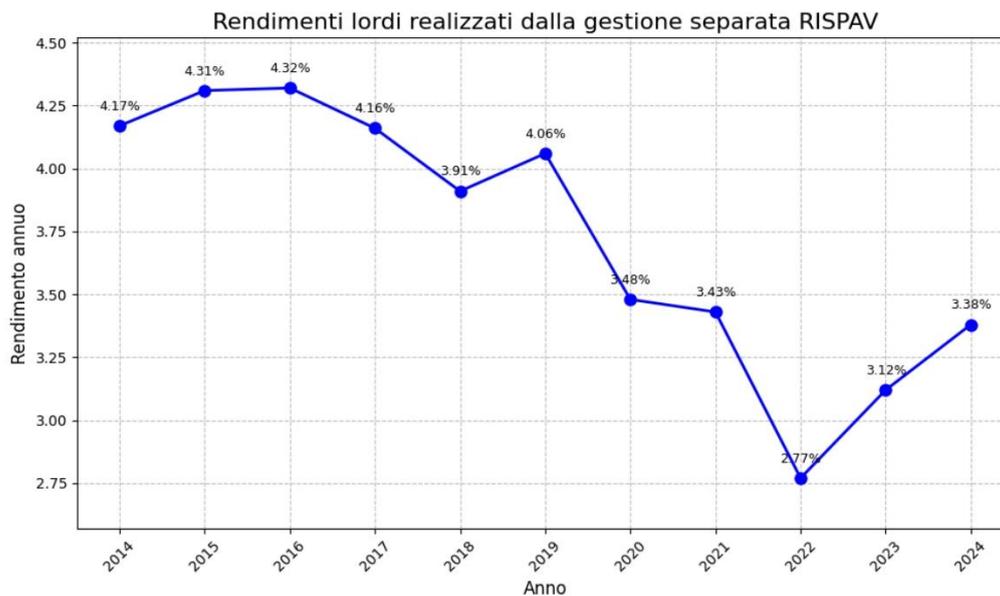
Nella componente credito, il rendimento indicativo degli acquisti è del 4.02 % e la duration acquistata



è di 6.6 anni rispetto alla duration venduta di 3.72 anni.

Venditore su base lorda sulla componente governativa con 220.8 milioni di vendite rispetto a 83.4 milioni di acquisti. Nella componente governativa, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.8 % e la duration acquistata è di 7.21 anni rispetto alla duration venduta di 6.32 anni. Per quanto riguarda la componente governativa, il portafoglio ha aumentato la sua esposizione in Spagna mentre ha diminuito la sua esposizione al rischio Italia.

Nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 4.4M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico e dei Consumi Primari. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Banche, degli Industriali e delle Utilities. Alla fine del 2024, i settori maggiormente rappresentati erano i Farmaceutici, le Banche e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano i Servizi al Consumo, il Media e la Tecnologia.

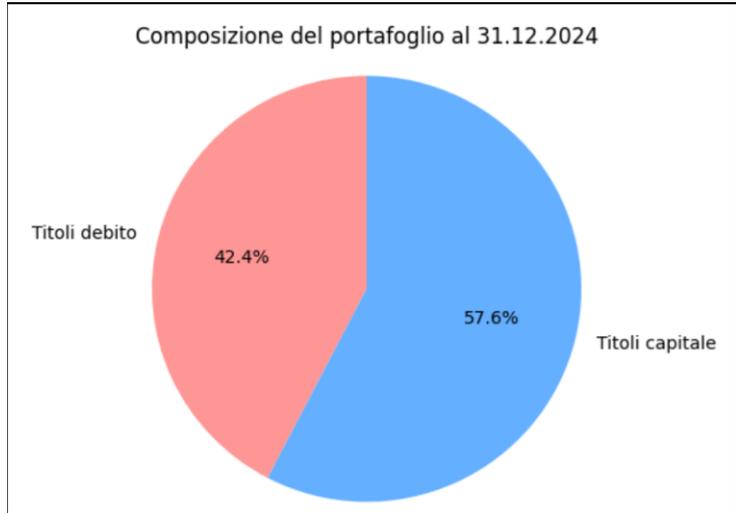


Gestione separata EUROFORTE RE

In vigore dal 1° novembre 2005, EURO FORTE RE investe prevalentemente in attività del comparto immobiliare generalmente riservate agli investitori istituzionali. Per un maggior dettaglio sugli investimenti si rimanda al Regolamento ed al Prospetto della composizione degli attivi.

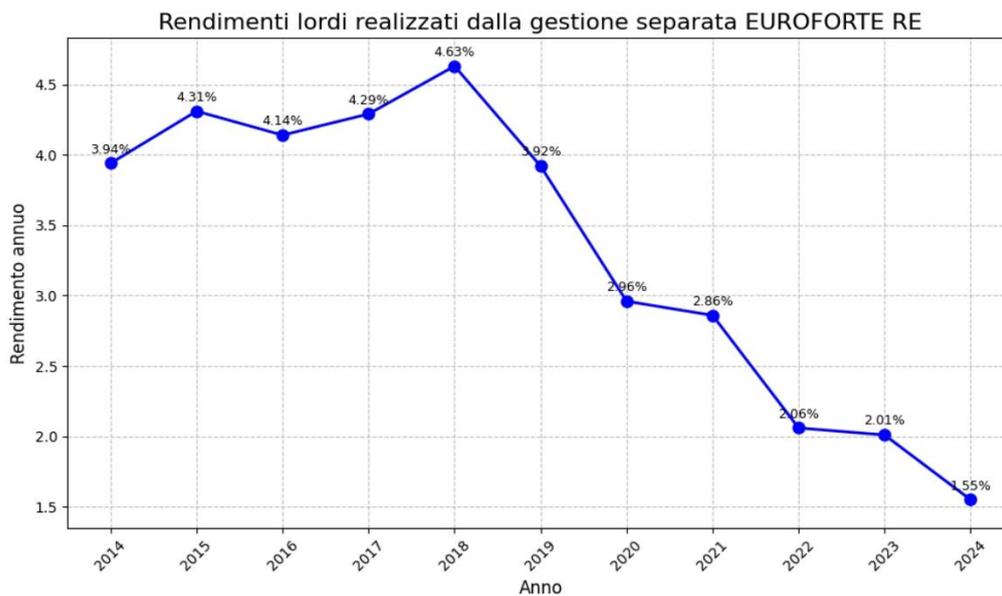
Breve commento sulla gestione separata EUROFORTE RE relativamente all'anno 2024

Il portafoglio nel 2024 è stato venditore netto per 33.5 milioni, con vendite lorde pari a 43.8 milioni e 10.3 milioni di acquisti. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 4.01% e la duration acquistata è di 6.1 anni rispetto alla relativa duration venduta di 9.58 anni.



Per quanto riguarda la componente credito, il rendimento indicativo degli acquisti è del 4.01% e la duration acquistata è di 6.1 anni rispetto alla relativa duration venduta di 2.19 anni. Nella componente credito, il portafoglio è stato acquirente netto prevalentemente nel settore degli industriali.

Per quanto riguarda la componente governativa, il portafoglio ha ridotto la sua esposizione al rischio Italia e Messico.



5. BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

INDICE DOCUMENTO DI BILANCIO

1 – STATO PATRIMONIALE

2 – CONTO ECONOMICO

3 – NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2024	31/12/2023
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	169.688.770	180.291.452
	20-a) Depositi bancari	-	-
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
	20-d) Titoli di debito quotati	-	-
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
	20-i) Opzioni acquistate	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
	20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	169.688.770	180.291.452
	20-p) Crediti per operazioni forward	-	-
	20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
	20-r) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
	20-s) Altri valori mobiliari swap	-	-
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attivita' della gestione amministrativa	1.985.425	3.010.587
	40-a) Cassa e depositi bancari	628.478	1.752.266
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	1.714	2.333
	40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	1.355.233	1.255.988
50	Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		171.674.195	183.302.039

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2024	31/12/2023
10	Passivita' della gestione previdenziale	904.423	2.275.891
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	904.423	2.275.891
20	Passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-e) Debiti per operazioni forward	-	-
	20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
	20-g) Debiti su operazioni mobiliari swap	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passivita' della gestione amministrativa	620.930	340.318
	40-a) TFR	67.891	61.810
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	505.998	250.880
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	47.041	27.628
50	Debiti di imposta	460.072	394.378
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		1.985.425	3.010.587
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	169.688.770	180.291.452

2 - CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
10 Saldo della gestione previdenziale	-12.883.254	-13.983.288
10-a) Contributi per le prestazioni	7.036.244	8.112.207
10-b) Anticipazioni	-2.862.792	-3.857.202
10-c) Trasferimenti e riscatti	-1.918.687	-2.263.247
10-d) Trasformazioni in rendita	-1.864.733	-1.884.201
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-13.206.136	-14.016.695
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-67.150	-74.150
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	2.740.644	2.403.129
30-a) Dividendi e interessi	-	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	2.740.644	2.403.129
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
40-a) Societa' di gestione	-	-
40-b) Depositario	-	-
40-c) Altri oneri di gestione	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	2.740.644	2.403.129
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	427.559	387.263
60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-62.070	-52.125
60-c) Spese generali ed amministrative	-218.677	-187.847
60-d) Spese per il personale	-123.405	-120.318
60-e) Ammortamenti	-1.181	-1.068
60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
60-g) Oneri e proventi diversi	-2.813	1.713
60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-19.413	-27.618
60-l) Investimento avanzo copertura oneri	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	-10.142.610	-11.580.159
80 Imposta sostitutiva	-460.072	-394.378
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	-10.602.682	-11.974.537

3 - NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è redatto in osservanza al principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

Non si è resa necessaria la redazione del rendiconto per la fase di erogazione, in quanto il pensionamento degli aderenti è un fenomeno poco rilevante che può comunque essere correttamente rappresentato negli schemi attuali. Si attendono, peraltro, le disposizioni Covip in materia.

Il modello utilizzato prevede un adattamento delle logiche di rappresentazione della Linea assicurativa a quanto predisposto dalla COVIP, cercando di rispettarne le peculiarità.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio è stato ottenuto quale sommatoria delle posizioni contabili della linea assicurativa a cui è stata integrata con i saldi relativi alla gestione dell'area amministrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle delibere COVIP del 17 giugno 1998 e del 16 gennaio 2002, relative al bilancio dei fondi pensione e ad altre disposizioni in materia di contabilità.

Ad integrazione ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in posizioni assicurative: gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con quello di estinzione.

Ratei e risconti: i ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.

Oneri e proventi: gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali: le immobilizzazioni materiali sono rilevate in base al costo di acquisizione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili, al netto del relativo fondo ammortamento. Le immobilizzazioni immateriali esistenti non riportano alcun saldo in quanto totalmente ammortizzate.

Ammortamenti: gli ammortamenti degli elementi dell'attivo sono stati effettuati mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo.

Contributi previdenziali: In ossequio agli orientamenti emanati dalla COVIP, ed in deroga ai principi di competenza, i contributi vengono registrati solo se effettivamente incassati.

Il bilancio è, pertanto, da considerarsi corretto dal punto di vista formale e sostanziale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Fondo.

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati.

Fatti non evidenziati in Bilancio

Conti d'ordine

I Crediti di competenza anno 2024 per contribuzione non riscossa, non vengono evidenziati in bilancio con i conti d'ordine, in quanto il valore risulta incerto nella sua quantificazione.

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

20 – Investimenti in gestione € 169.688.770

a) Investimenti in gestione assicurativa € 169.688.770

La voce rappresenta il valore complessivo delle riserve matematiche maturate alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche) al netto dell'imposta sostitutiva per l'anno 2024.

Evoluzione investimenti	
Valore di riscatto al 31/12/2023	180.291.452
Premi versati nel 2024 e trasferimenti in ingresso	6.969.094
Erogazione prestazioni, riscatti, anticipazioni ai soci e trasferimenti in uscita	-19.852.348
Proventi demografico attuariali e finanziari	2.740.644
Imposta sostitutiva	-460.072
Valore di riscatto al 31/12/2024	169.688.770

40. Attività della gestione amministrativa € 1.985.425

a) Cassa e depositi bancari € 628.478

La voce rappresenta il saldo dei conti correnti bancari intrattenuti presso la banca, ammontante ad euro 626.990, il saldo attivo per interessi e competenze pari ad euro 1.170, il saldo della cassa contanti ammontante ad euro 439 e debito verso banche per liquidazione competenze per € -121.

b) Immobilizzazioni immateriali € -

La voce immobilizzazioni immateriali registra un saldo a zero in quanto il valore storico di acquisizione di software ammontante ad e 4.879 risulta totalmente ammortizzato.

	Immobilizzazioni immateriali
Esistenze iniziali	4.879
Incrementi da: Acquisti	-
Decrementi da: Ammortamenti	-4.879
Immobilizzazioni finali	-

c) Immobilizzazioni materiali
€ 1.714

La voce rappresenta il valore dell'immobilizzazioni materiali al netto del fondo ammortamento al 31/12/2024.

	Immobilizzazioni materiali
Esistenze iniziali	17.500
Incrementi da: Acquisti	562
Decrementi da: Ammortamenti	-16.348
Immobilizzazioni finali	1.714

d) Altre attività della gestione amministrativa
€ 1.355.233

Come si evince dal prospetto sotto riportato, la voce è rappresentata principalmente oltre dai conti dettagliatamente esposti, dal conto "Crediti verso Gestori" per l'ammontare di € 948.779 il quale comprende per € 460.072 il credito vantato dal Fondo nei confronti della Compagnia di Assicurazione in relazione all'imposta sostitutiva dell'anno, calcolata così come disposto dal D.L.gs. 47/2000 2022 e per € 488.707 la trattenuta sul montante a copertura degli oneri amministrativi e la polizza TCM.

Descrizione	Importo
Crediti verso Gestori	948.779
Crediti verso azienda	213.994
Crediti verso terzi	148.390
Crediti verso aderenti per anticipo liquidazioni	22.000
Crediti verso azienda – contribuzioni	12.963
Risconti attivi	4.901
Crediti verso Erario	2.133
Anticipo a fornitori	1.636
Altri crediti	343
Crediti verso aderenti per errata liquidazione	94
TOTALE	1.355.233

PASSIVO

10. Passività della gestione previdenziale € **904.423**

a) Debiti della gestione previdenziale € **904.423**

La voce si riferisce principalmente a debiti verso aderenti per il pagamento di liquidazioni avvenuto nell'anno 2025, a debiti verso erario per il versamento delle imposte sull'erogazioni di liquidazioni avvenuto il 16 gennaio 2025 e a contributi incassati dal Fondo al 31/12/2024 e ancora da riconciliare sulle posizioni degli aderenti.

Descrizione	Importo
Passivita' della gestione previdenziale	281.452
Erario ritenute su redditi da capitale	279.704
Contributi da riconciliare	234.849
Debiti verso aderenti - Prestazione previdenziale	100.958
Debiti verso aderenti - Anticipazioni	5.932
Contributi da rimborsare	1.292
Deb. vs Aderenti per pagamenti ritornati	236
TOTALE	904.423

40. Passività della gestione amministrativa € **620.930**

a) TFR € **67.891**

La voce si compone del T.F.R. relativo ai lavoratori dipendenti maturato al 31/12/2024.

Evoluzione TFR	
Esistenza al 31/12/2023	61.810
TFR maturato nell'anno	4.891
Rivalutazione dell'anno	1.434
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-244
Esistenza al 31/12/2024	67.891

b) Altre passività della gestione amministrativa € **505.998**

La voce è rappresentata dai seguenti sotto riportati conti.

Descrizione	Importo
Debiti verso Gestori	419.541
Fatture da ricevere	37.247
Fornitori	18.266
Personale conto ferie	5.537
Debiti verso Azienda	5.315
Fondo a disposizione DPO	5.000
Debiti verso Enti Previdenziali lavoratori dipendenti	3.616
Personale conto 14 ^{es} ima	3.171
Erario ritenute su redditi lavoro dipendente	2.826
Erario ritenute su redditi lavoro autonomo	2.095
Erario ritenute su lavoro parasubordinato	1.374
Debiti verso Enti Previdenziali collaboratori	1.342
Erario addizionale regionale	369
Debiti verso INAIL	115
Erario addizionale comunale	107
Debiti per Imposta Sostitutiva	77
TOTALE	505.998

c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi € 47.041

La voce rappresenta l'accantonamento del surplus che la gestione amministrativa ha generato nel corso dell'anno 2024. Tale fondo è destinato alla copertura dei futuri oneri amministrativi di gestione del Fondo.

50. Debiti d'imposta € 460.072

Nella voce viene evidenziato il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio calcolata sulla rivalutazione degli investimenti assicurativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 47/2000.

100. Attivo netto destinato alle prestazioni € 169.688.770

La voce è composta dal saldo algebrico tra il totale delle attività e delle passività della fase di accumulo.

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10. Saldo della gestione previdenziale € **-12.883.254**

a) contributi per le prestazioni € **7.036.244**

La voce si articola come segue:

Descrizione	Importo
Contributi per le prestazioni	6.874.127
Trasferimenti in ingresso	94.967
Contributi per le coperture accessorie	67.150
TOTALE	7.036.244

La voce evidenzia i contributi per le prestazioni, i contributi per le coperture accessorie e i trasferimenti attribuiti alle posizioni individuali ed investiti nel corso del 2024.

Dei contributi per prestazioni complessivamente versati e riconciliati si fornisce il dettaglio per fonte contributiva:

Descrizione	Importo
Trattamento di fine rapporto	3.945.395
A carico del lavoratore	1.709.079
A carico del datore di lavoro	1.219.653
TOTALE	6.874.127

b) Anticipazioni € **-2.862.792**

L'importo corrisponde a quanto anticipato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente.

c) Trasferimenti e riscatti € **-1.918.687**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per trasferimenti e riscatti.

d) Trasformazioni in rendita € **-1.864.733**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali

e) Erogazioni in forma capitale € **-13.206.136**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

f) Contributi per le coperture accessorie € -67.150

L'importo corrisponde a quanto trattenuto dal montante a copertura della Polizza TCM per gli aderenti attivi.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta € 2.740.644

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi lordi relativi agli investimenti in prodotti assicurativi.

60. Saldo della gestione amministrativa € -

Si forniscono informazioni sulle seguenti voci che compongono il saldo nullo della gestione amministrativa:

a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi € 427.559

L'importo si riferisce alle quote associative raccolte, a trattenuta per copertura oneri di funzionamento, a trattenuta per l'esercizio di prerogative individuali ed al prelievo dal montante individuale di ogni aderente a copertura degli oneri amministrativi per l'esercizio 2024.

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi € - 62.070

L'importo si riferisce al costo del Service Amministrativo per l'esercizio 2024.

Tale voce è stata dettagliata nel corso dell'anno sulla base della tipologia di spesa.

c) Spese generali ed amministrative € -218.677

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Descrizione	Importo
Spese consulenza	-47.229
Prestazioni professionali	-27.188
Gettoni presenza altri consiglieri	-21.787
Rimborsi spese Presidente Consiglio di Amministrazione	-12.211
Spese legali e notarili	-10.455
Compensi Presidente Collegio Sindacale	-9.360
Spese assembleari	-7.311
Spese per pulizie uffici	-7.124
Spese consulente del lavoro	-6.471
Spese per spedizioni e consegne	-6.299
Premi assicurativi organi sociali	-6.235
Compensi altri sindaci	-5.999
Compensi Società di Revisione	-5.710
Spese per funzione finanza	-5.000
Gettoni presenza Presidente Consiglio di Amministrazione	-4.500
Contributo annuale Covip	-3.988
Contratto fornitura servizi	-3.660
Contributo INPS amministratori	-3.536

Spese di rappresentanza	-3.238
Spese hardware e software	-3.134
Consulenze tecniche	-3.055
Quota associazioni di categoria	-2.500
Canoni noleggio	-2.310
Rimborsi spese altri consiglieri	-1.760
Rimborso spese societa' di revisione	-1.509
Spese per organi sociali	-1.144
Spese grafiche e tipografiche	-1.074
Spese telefoniche	-1.018
Contributo INPS sindaci	-960
Spese per stampa ed invio certificati	-778
Servizio di Whistleblowing - Direttiva IORP II	-610
Rimborso spese sindaci	-515
Cancelleria, stampati, materiale d'ufficio	-433
Abbonamenti, libri e pubblicazioni	-219
Spese di assistenza e manutenzione	-164
Spese varie	-115
Bolli e Postali	-78
Totale	-218.677

d) Spese per il personale
€ -123.405

La voce comprende tutti gli oneri sostenuti per il personale dipendente e per il Direttore Generale.

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio:

Descrizione	Importo
Retribuzioni lorde	-73.012
Contributi previdenziali dipendenti	-22.286
Retribuzioni Direttore	-13.572
T.F.R.	-6.325
Mensa personale dipendente	-3.938
Contributi INPS Direttore	-2.171
Rimborsi spese trasferte Direttore	-1.146
INAIL	-957
Arrotondamento attuale	-34
Arrotondamento precedente	36
Totale	-123.405

e) Ammortamenti **€ -1.181**

La voce rappresenta le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali.

g) Oneri e proventi diversi **€ -2.813**

Si espone nella tabella seguente il dettaglio della voce.

Le voci relative a sopravvenienze attive e passive sono riconducibili a stralci di partite di anni precedenti.

Proventi	Importo
Interessi attivi bancari	1.170
Arrotondamento Attivo Contributi	1.089
Arrotondamenti attivi	3
TOTALE PROVENTI	2.262

Oneri	Importo
Sopravvenienze passive	-3.184
Oneri bancari	-1.889
Arrotondamenti passivi	-2
TOTALE ONERI	-5.075

i) Risconto contributi per copertura oneri amm.vi **€ -19.413**

La voce si riferisce al risconto delle entrate per copertura oneri amministrativi a copertura di costi futuri.

80 - Imposta sostitutiva **€ 460.072**

La voce è costituita dall'imposta sostitutiva maturata nell'esercizio, calcolata sulla variazione del patrimonio nel corso dell'esercizio. L'imposta sulle posizioni attive viene liquidata al fondo dai gestori assicurativi nel corso del mese di febbraio di ogni anno ed è calcolata sulla riserva all'ultima rivalutazione effettuata, mentre l'imposta sui soci che hanno lasciato il Fondo (quanto effettivamente pagato sui disinvestimenti effettuati nel corso dell'esercizio) viene versata al fondo al momento del pagamento della liquidazione.

6. Informativa sulla sostenibilità

COMPARTO ASSICURATIVO (gestito tramite convenzione assicurativa con sottostante investimento in Gestione Separata di Generali Italia S.p.A.) (di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

SI

Il prodotto finanziario integra i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento. L'Asset Manager ha adottato una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo decisionale di investimento nella quale sono definiti i principi che guidano tale integrazione, attraverso la loro identificazione, misurazione e valutazione. In particolare, i rischi di sostenibilità vengono identificati a livello di settore e di emittente e poi valutati facendo leva su punteggi ESG, notizie ESG, dati grezzi ed analisi ESG.

Le scelte di investimento e i relativi controlli posti in essere in coerenza alle normative interne adottate (integrazione dei rischi e azionariato attivo) mirano ad assicurare una prudente gestione dei rischi di sostenibilità, mitigando il rischio che il verificarsi di eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possa comportare effetti negativi sul rendimento degli attivi sottostanti e del prodotto assicurativo.

I rischi di sostenibilità, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, sono integrati nel processo decisionale relativo agli investimenti anche attraverso il restringimento dell'universo

investibile, applicando le seguenti politiche di esclusione:

- degli emittenti corporate operanti nel settore del carbone termico e nell'esplorazione e produzione del gas e petrolio attraverso tecniche non convenzionali;
- degli emittenti corporate che violino i principi del UN Global Compact, delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- degli emittenti corporate operanti nel settore degli armamenti non convenzionali;
- degli emittenti sovrani che non forniscano adeguate garanzie in materia di: i) rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, ii) lotta alla corruzione, iii) cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e contro il finanziamento del terrorismo, iv) nel contrasto alla deforestazione;
- di emittenti corporate e sovrani che sono stati identificati come aventi un profilo ambientale, sociale o di governance particolarmente carente.

Per la parte di investimenti indiretti, i requisiti ambientali, sociali o di governance minimi sono integrati attraverso il processo di selezione e monitoraggio degli Asset Manager / OICR

Il livello di esposizione di un prodotto finanziario ai rischi di sostenibilità dipende principalmente dagli investimenti ammissibili e dal loro livello di diversificazione, pertanto, non si prevede che un singolo rischio di sostenibilità possa avere un impatto finanziario negativo sul valore del portafoglio.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

NO

In relazione a questo Prodotto finanziario, non vengono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, tuttavia, il Gruppo Generali prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento.

Come previsto dalle linee guida, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link: <https://www.generali.it/comunicazioni-e-avvisi-legali/informativa-in-materia-di-finanza-etica-e-sostenibile>.